

Al Forum di San Patrignano appello per il comparto. E sul nucleare Pichetto Fratin assicura: «La svolta arriverà a metà anni '30»

Auto, pressing di Orsini: il Mef faccia in fretta

SAN PATRIGNANO

«Senza nucleare rischieremo un delitto nei confronti delle prossime generazioni». Dal palco del Sustainable Economy Forum, nella comunità di San Patrignano, Gilberto Pichetto Fratin apre il dossier più sensibile della transizione italiana. Il ministro chiede che «si discuta nel merito e non si ideologizzi», mentre il governo punta a costruire «un quadro giuridico» per valutare il nucleare di nuova generazione. I tempi non sono immediati: «2033-2034, a essere ottimisti». Il nodo, però, è già qui. Dopo il gas russo, con le tensioni nel Golfo e i prezzi instabili, l'Italia deve decidere se governare la transizione o subirne i costi. «Dobbiamo differenziare, diversificare le nostre fonti energeti-

che, rendendoci il più possibile indipendenti», dice il ministro. Rinnovabili, idroelettrico, biometano, idrogeno e nuovi reattori diventano pezzi dello stesso mosaico: autonomia energetica e bollette compatibili con la produzione.

È il punto su cui Emanuele Orsini porta il confronto dentro le fabbriche. «Il tema dell'energia per noi è fondamentale. Per scelte fatte nel passato, il Paese è fuori scala e fuori mercato», avverte il presidente di Confindustria. La sostenibilità, per le imprese, non può trasformarsi in uno svantaggio. «Se vogliamo tenere insieme la sostenibilità sociale e ambientale e la competitività, dobbiamo essere pragmatici», insiste Orsini, chiedendo «neutralità tecnologica e mercato unico dell'energia».

Sul nucleare sollecita tutti i partiti a sostenere «in modo responsabile» la sperimentazione, perché sarà «l'unica via per rendere indipendente il Paese». «Speriamo che il Mef - spiega - faccia presto a proporre misure per il sostegno all'automotive». In gioco ci sono 750 milioni per ricerca e contratti di sviluppo: «Non possiamo aspettare». Paolo Scaroni, presidente di Enel, rafforza la rotta: «Sul fatto che si debba investire massicciamente nel nucleare, non ho dubbi». Ma ricorda che «servono leggi, consenso e siti, un terreno fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Di Tommaso



Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084954-ITOC1D